

D'AUTORE NEWS



In questo numero:

- Editoriale pag. 1

Attualità

- No del Governo all'aumento dell'IVA per gli abbonamenti ai libri pag. 1
- Lettura 2.0 pag. 2

Sentenze

- Corte di Giustizia UE: equo compenso anche su stampanti e PC pag. 2
- Uno sguardo oltreoceano pag. 4

Con piacere vi invitiamo alla lettura del nuovo numero della nostra newsletter, D'Autore News. In questa edizione potrete trovare un interessante articolo relativo all'aumento dell'IVA, i dati più aggiornati sull'editoria digitale e due importanti sentenze, la prima si riferisce al mercato europeo, mentre la seconda ci porta direttamente in terra statunitense.

Non ci resta, quindi, che augurarvi buona lettura!

CANALE ATTUALITÀ

No del Governo all'aumento dell'IVA per gli abbonamenti ai libri



La recente decisione del Governo di escludere l'incremento dell'Iva dal 4 al 21% per beni che integrano e sono di complemento ad alcune categorie di libri, è stata commentata con

parole di pieno apprezzamento da parte del presidente dell'Associazione Italiana Editori (AIE) Marco Polillo: "Una buona notizia, per noi, per i nostri ragazzi, soprattutto per il Paese. Mi auguro che arrivi presto la formalizzazione della decisione".

"E' un fatto importante per il Paese – ha proseguito Polillo – perché sceglie di non gravare alcuni libri di un inutile e controproducente balzello fiscale. Grazie quindi all'onorevole Causi che ha proposto e sostenuto l'emendamento, e forse non è un caso che sia un professore di economia della cultura – ha continuato –, grazie al Governo che sta cercando la copertura e in particolare al sottosegretario Baretta, e grazie a tutti i partiti che lo stanno sostenendo".

"È finalmente un segnale – ha concluso Polillo – di concreta considerazione del valore sociale che i libri hanno nella formazione dei cittadini, ma anche di quello economico della produzione culturale e dell'innovazione nel settore. Si sta evitando un ingiustificato aggravio fiscale. Mi auguro che possano essere presi in considerazione almeno i libri educativi, quelli per bambini e quelli professionali, così compiendo un primo passo per iniziare a guardare davvero alla cultura, e all'industria culturale, come motore dello sviluppo, così come mi auguro si possa trovare una soluzione anche per evitare l'aggravio Iva su tutti i prodotti culturali abbinati a quelli editoriali".

Letture 2.0

Recentemente l'AIE (Associazione Italiana Editori) ha rilasciato i dati aggiornati al primo semestre 2013 relativi all'editoria elettronica.

Una delle informazioni più interessanti è relativa all'offerta di libri in versione e-book. I titoli disponibili in formato elettronico sono passati da poco più di 1.600 a Dicembre 2009 a circa 38.000 a Settembre 2012, per poi "sfondare" quota 60.000 nel Maggio di quest'anno (equivalente a oltre l'8% del mercato italiano). In pratica quasi un raddoppio nel giro di poco più di sei mesi, anche se siamo ben lontani dal milione di titoli elettronici disponibili negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e ci troviamo sotto anche ai circa 100.000 e-book del mercato francese.

I lettori di e-book sono così arrivati a rappresentare oltre il 3% dei lettori del nostro Paese (1,6 milioni di persone), e se tra coloro che leggono in Italia almeno un libro all'anno prevalgono di poco le donne (52% a 48%), gli uomini sembrano più portati delle femmine alla lettura tramite device elettronico (61% a 39%).

Infine, una constatazione di tipo economico: il costo medio di un e-book è sceso dagli 11,18 € di Maggio 2011 ai 10,44 € di Maggio 2013 (-6,6%; -7,4% se si tiene conto del fatto che nel 2012 l'IVA è cresciuta di un punto percentuale), mentre si è assistito a una diminuzione decisamente inferiore, pari a -1,9%, per quanto riguarda i libri in formato cartaceo:

	E-book	E-book al netto IVA	Libri	Libri al netto IVA
Maggio 2011	11,18 €	9,32 €	18,34 €	17,63 €
Maggio 2012	11,07 €	9,15 €	18,60 €	17,88 €
Maggio 2013	10,44 €	8,63 €	18,00 €	17,31 €
Δ 2013/2011	-6,6%	-7,4%	-1,9%	-1,9%

CANALE SENTENZE

Corte di Giustizia UE: equo compenso anche su stampanti e PC

Gli Stati membri dell'Unione Europea possono prevedere la corresponsione

dell'equo compenso per la riproduzione di opere protette tramite stampanti.



Così ha deciso, lo scorso 27 giugno, la Corte di Giustizia Europea, nelle cause riunite C457/11, C458/11, C459/11 e C460/11 Verwertungsgesellschaft Wort (VG Wort) contro KYOCERA Document Solutions Deutschland GmbH e a., Canon Deutschland GmbH, Fujitsu Technology Solutions GmbH, e Hewlett-Packard GmbH contro Verwertungsgesellschaft Wort (VG Wort).

I principi stabiliti dalla Corte sono i seguenti.

1) Nel periodo che va dal 22 giugno 2001, data di entrata in vigore della direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione, al 22 dicembre 2002, data di scadenza del termine per la sua attuazione, tale direttiva non incide sugli atti di utilizzazione delle opere e degli altri materiali protetti.

2) Nell'ambito di un'eccezione o di una limitazione prevista all'articolo 5, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2001/29,

un eventuale atto con il quale un titolare di diritti abbia autorizzato la riproduzione della sua opera o di altro materiale protetto non incide sull'equo compenso, a prescindere dal fatto che quest'ultimo sia previsto obbligatoriamente o a titolo facoltativo in virtù della disposizione applicabile di tale direttiva.

3) La possibilità di applicazione delle misure tecnologiche previste all'articolo 6 della direttiva 2001/29 non fa venir meno la condizione dell'equo compenso prevista all'articolo 5, paragrafo 2, lettera b) della direttiva stessa.

4) La nozione di «riproduzione effettuata mediante uso di qualsiasi tipo di tecnica fotografica o di altro procedimento avente effetti analoghi», ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2001/29, deve essere interpretata nel senso che essa ricomprende riproduzioni a mezzo di una stampante e di un personal computer, qualora tali dispositivi siano collegati tra loro. In siffatta ipotesi, è consentito agli Stati membri istituire un sistema secondo il quale l'equo compenso è corrisposto dai soggetti che dispongono di un dispositivo che contribuisce, in modo non autonomo, al procedimento unico di riproduzione dell'opera o dell'altro materiale protetto sul supporto interessato, poiché questi ultimi possono ripercuotere il costo del prelievo sui loro clienti, fermo restando che l'importo complessivo dell'equo compenso dovuto come contropartita del pregiudizio subito dall'autore a seguito di siffatto procedimento unico non deve essere, in sostanza, diverso da quello stabilito per la riproduzione ottenuta mediante un solo dispositivo.

Uno sguardo oltreoceano



Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America (USDOJ) ha annunciato lo scorso 2 agosto la sua proposta per porre rimedio al tentativo di Apple di aumentare i prezzi degli e-book – tentativo palesemente illegittimo, in quanto in violazione delle norme in materia di libera concorrenza -. La proposta segue alla decisione dello scorso luglio, della US District Court del Southern District di New York, con la quale si è ritenuta accertata la responsabilità di Apple per essersi accordata con Hachette Book Group (USA), HarperCollins Publishers L.L.C., Holtzbrinck Publishers LLC, Penguin Group (USA) Inc. e Simon & Schuster Inc., per fissare i prezzi degli e-book negli Stati Uniti d'America.

La proposta del Dipartimento di Giustizia contempla la cancellazione dell'accordo tra Apple e le 5 grandi case editrici e l'assunzione dell'obbligo, da parte di Apple, di astenersi dallo stipulare altri simili "contratti", per i prossimi 5 anni.

Il Dipartimento di Giustizia ha peraltro individuato alcune misure che facilitino il confronto tra i prezzi degli e-book marchiati Apple e quelli dei suoi concorrenti, oltre al monitoraggio, da parte di consulenti nominati dalla Corte, per assicurarsi che le policy interne di Apple siano effettivamente conformi alla normativa antitrust e siano comunque sufficienti a

impedire pratiche anticoncorrenziali, a danno dei consumatori.

4 dei 5 grandi editori sopra menzionati hanno già sottoscritto la proposta del Dipartimento di Giustizia, Macmillan sta procedendo nello stesso senso.

Per leggere integralmente la proposta del Dipartimento di Giustizia, si può [found here](#) [pdf]. Exhibit documents from the USDOJ can be found [here](#), [here](#), [here](#), and [here](#).

Fonte: <http://www.ip-watch.org/>



Copyright 2013

Tutti i diritti riservati

I contenuti del presente editoriale sono di proprietà esclusiva dell'autrice Avv. Eleonora Trigari e sono protetti dalla normativa vigente in materia di tutela del diritto d'autore, legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni.

La riproduzione, totale o parziale, diretta o indiretta, temporanea o permanente, in tutto o in parte dell'opera, in qualunque modo o forma, la comunicazione al pubblico, la messa a disposizione del pubblico, il noleggio e il prestito, la diffusione e in generale qualsiasi utilizzazione di cui agli artt. 12 ss. della legge n. 633/1941 e successive modifiche ed integrazioni è tassativamente vietata, in mancanza di specifica ed espressa autorizzazione della titolare dei diritti.